

di Paola Vanini

## Strumentazione cognitiva e competenza relazionale

***Agli insegnanti e agli operatori scolastici che si occupano di dispersione scolastica, l'IRRSAE ER propone corsi di formazione volti ad allargare le conoscenze e le competenze, con una metodologia attiva ed esperienziale.***

I corsi che ho attivato in questi ultimi 5 anni si collocano essenzialmente su 2 versanti:

- la ricerca di metodi idonei ad incrementare la strumentazione cognitiva degli allievi e a stimolare l'elicitazione del loro potenziale di apprendimento;
- la promozione della competenza relazionale degli insegnanti, sia nei rapporti con le famiglie degli allievi, sia a sostegno degli alunni in difficoltà e a rischio di emarginazione.

Nonostante l'apparente diversità degli argomenti, si tratta in realtà di due aspetti complementari dello stesso desiderio: quello di contrastare alcune possibili cause della dispersione scolastica, attraverso un potenziamento cognitivo e la cura della componente relazionale.

Un altro elemento che accomuna le iniziative suddette consiste nella tipologia particolare degli obiettivi che esse si propongono. L'intento non è solo quello di allargare la sfera delle conoscenze degli insegnanti, ma di fornir loro un bagaglio di competenze strumentali realmente spendibili a scuola. Si punta inoltre ad offrire, agli educatori, occasioni efficaci di riflessione e ripensamento circa il loro stile comunicativo e il loro comportamento, in modo che essi ne apprezzino gli aspetti positivi e diventino coscienti di quelli eventualmente da modificare. Questa tipologia di obiettivi, che

fa riferimento non solo alla sfera delle "conoscenze dichiarative", ma anche a quella del "saper fare" e del "saper essere", costituisce un vincolo imprescindibile per la durata e l'articolazione dei corsi, nonché per la scelta del metodo con cui realizzarli.

Si tratta di percorsi formativi di una certa lunghezza (da un minimo di 24 ad un massimo di 480 ore) che si distribuiscono nel corso di uno o più anni scolastici in modo da consentire, fra una lezione e l'altra, l'applicazione delle competenze acquisite.

La docenza è affidata a uno o più esperti, in contatto fra loro, che garantiscono continuità al percorso formativo e fanno riferimento alla stessa scuola di pensiero o ad approcci comunque integrabili e non antitetici, in modo da consentire ai corsisti di far sedimentare gli stimoli ricevuti lungo il percorso, di porre domande e far presenti dubbi, scaturiti da precedenti lezioni, anche a distanza di tempo e con formatori diversi.

Questo approccio omogeneo, dal punto di vista teorico, consente lo studio approfondito di una metodologia in tutte le sue implicazioni e fornisce una strumentazione sperimentabile in situazioni concrete e, come tale, confrontabile, a ragion veduta, con eventuali altre proposte.

I corsi suddetti sono a numero chiuso: ciò consente ad ogni partecipante di interagire e di essere "curato" dai formatori, in modo da giungere all'acquisizione di quelle competenze a cui il corso è finalizzato.

Un'altra caratteristica comune a tutti è strettamente connessa con la realizzazione degli obiettivi dichiarati: è l'utilizzo di una metodologia attiva ed esperienziale che si affianca e si intreccia ai momenti infor-

mativi di tipo teorico e frontale.

Al loro termine, queste esperienze formative sono seguite dalla programmazione di un certo numero di incontri di supervisione a cui gli ex iscritti possono partecipare, se ne sentono il bisogno, in piccoli gruppi e su appuntamento, per sottoporre agli esperti che ne hanno curato la formazione dubbi, idee, materiali scaturiti dalle esperienze attivate a scuola.

Oltre agli aspetti sopra citati, che costituiscono gli elementi comuni, ogni corso si differenzia per gli obiettivi specifici e per i contenuti che presenta, nonché per il monte ore complessivo e per le collaborazioni grazie alle quali è stato possibile realizzarlo.

### **FORMAZIONE DI APPLICATORI**

**P.A.S.** (Programma di Arricchimento Strumentale) di R. Feurstein

periodo di svolgimento: 1994 - 1995

durata: 190 ore

Destinatari

Insegnanti dei corsi di Istruzione superiore per adulti e un gruppetto di tecnici IRSSAE

Contenuti

La teoria della Modificabilità Cognitiva - Strutturale. L'eziologia del funzionamento cognitivo carente. Il ruolo e il significato della Mediazione nel processo di apprendimento. Il Programma di Arricchimento Strumentale: finalità e obiettivi specifici. Presentazione e analisi dei 14 Strumenti che lo compongono. Il modello dell'atto mentale - La carta cognitiva - La lista delle funzioni cognitive carenti. Analisi e preparazione delle lezioni. Valutazione dei cambiamenti negli studenti

### **FORMAZIONE ALL' L.P.A.D.**

(Learning Potential Assessment Device) Metodo per la Valutazione Dinamica Del Potenziale di Apprendimento

periodo di svolgimento: agosto - settembre 1996

*durata:* 96 ore

*Destinatari*

Insegnanti già in possesso di una formazione al metodo Feuerstein almeno di 1° livello

*Obiettivi*

Acquisire le competenze necessarie ad effettuare un' accurata Valutazione Dinamica del Potenziale

*Contenuti e Attività*

Nozioni di modificabilità cognitiva e di Potenziale di Apprendimento. Funzioni cognitive e operazioni mentali. Presentazione e analisi dei tests che compongono la batteria. Valutazione Dinamica con soggetti in difficoltà di apprendimento, ad opera del formatore. Gli aspetti clinici della valutazione L.P.A.D. Esercizi di valutazione con soggetti reali da parte dei corsisti. Comunicazione delle esperienze e interpretazione dei risultati. I profili di modificabilità - Redazione delle relazioni di valutazione.

#### **CORSO DI APPROFONDIMENTO**

**L. P. A. D.**

*periodo di svolgimento:* agosto '97

*durata:* 24 ore

*Destinatari*

Insegnanti già in possesso di una formazione all' L.P.A.D.

*Contenuti*

Analisi di alcune Relazioni LPAD redatte durante l'anno dagli iscritti al corso precedente.

Correlazione fra le carenze evidenziate dalle valutazioni e gli strumenti del P.A.S. che possono servire come base per un intervento.

Introduzione alla somministrazione collettiva delle prove L.P.A.D. - Obiettivi e tecniche.

#### **CORSI BIENNALI DI SPECIALIZZAZIONE PER FORMATORI IN EDUCAZIONE FAMILIARE**

*periodo di svolgimento:* A.S. 1995 /96

A.S. 1996 / 97

*durata:* 480 ore

*Obiettivi*

Abilitare a progettare, realizzare, verificare percorsi formativi con genitori, nei singoli contesti, volti alla prevenzione del disagio scolastico, del disorientamento e dell'abuso di sostanze.

*Articolazione e Contenuti*

200 ore di lezioni teorico-pratiche sui seguenti argomenti: Comunicazione interpersonale ed educativa. Dinamiche di gruppo. Educazione familiare. Politiche familiari e giovanili. Psicopedagogia e psicopatologia dell' età evolutiva. Sociologia della famiglia e della condizione giovanile.

200 ore di tirocinio presso istituzioni educative idonee

32 ore di riflessioni sul tirocinio ( in piccoli gruppi guidati da un formatore esperto)

48 ore di stage, per coltivare atteggiamenti e competenze specifici, con l'aiuto di uno specialista.

*Destinatari*

Insegnanti laureati ( preferibilmente in discipline psico-pedagogiche ), operanti in scuole di ogni ordine e grado.

#### **IL COLLOQUIO D'AIUTO IN AMBITO SCOLASTICO E FAMILIARE**

*periodo di svolgimento:* A.S. 1997 / 98

*durata:* 48 ore

*Destinatari*

Ex iscritti ai corsi per Formatori in Educazione Familiare di cui sopra.

*Obiettivi*

Acquisire gli atteggiamenti relazionali e le competenze di base per un'efficace conduzione del colloquio, sia a livello diadico che di gruppo.

*Contenuti*

Sono simili a quelli previsti per il corso seguente al quale si rimanda.

#### **LA RELAZIONE D'AIUTO**

*periodo di svolgimento:* A.S. 1997 / 98

*durata:* 72 ore

*Destinatari*

Insegnanti di scuola superiore impegnati nei C.I.C. o a contatto con un'utenza difficile.

*Obiettivi*

Acquisire le competenze relazionali e una strumentazione metodologica idonea ad intrattenere una relazione di sostegno pedagogico.

*Contenuti*

Le competenze di base per il colloquio (comunicazione empatica, gestione delle pause e dei silenzi, osservazione

del comportamento verbale e non verbale ecc). Conduzione dell' intervista di *assessment*. Definizione degli obiettivi e promozione del cambiamento. Indicazioni per la raccolta dei dati e la conservazione delle tracce del colloquio. Strumenti di focalizzazione dei problemi.

Tutte le iniziative descritte hanno raccolto un numero di adesioni largamente superiore alle loro possibilità di capienza. Per questa ragione, per alcune è stato deciso un raddoppio in contemporanea, per altre è stata prevista una replica a distanza di un anno.

In tutti i casi è stato chiesto ai partecipanti di compilare *questionari di valutazione in itinere e alla fine del percorso formativo*, per avere informazioni sull'efficacia del corso rispetto agli obiettivi che ci eravamo prefissati nell'organizzarlo e rispetto alle attese e alle motivazioni di chi lo stava frequentando, anche in vista di una prosecuzione o di una nuova edizione di quelle esperienze formative.

Se complessivamente gli esiti sono stati positivi per tutti i corsi sopra descritti, in alcuni casi il grado di soddisfazione è stato massimo per la totalità dei partecipanti (corso di formazione L.P.A.D., corsi sul Colloquio e sulla Relazione d'aiuto).

Questo ci conferma nella convinzione, più volte espressa, che elementi essenziali per la riuscita di un corso di aggiornamento siano :

- la vicinanza dei suoi contenuti ai bisogni e ai problemi di chi opera nella scuola;
- la ricerca di un elevato o elevatissimo livello di qualità formativa.

Alla luce di questi criteri il nostro Istituto potrà efficacemente rispondere alla ricerca di arricchimento professionale di tanti insegnanti, evitando che il loro aggiornamento si traduca in una rassegnata perdita di tempo a cui sottostare, in ottemperanza alle norme vigenti sulla progressione di carriera.